

spiegazione l'ho già data rispondendo all'onorevole Palberti. Io non dissi che la Giunta, con le sue deliberazioni, desse un Collegio in preda alla corruzione; dissi, invece, e ridico che il non aver esaminato a fondo le accuse di corruzione che si facevano all'elezione di Albano, poteva controoperare alla missione nobile ed alla procedura correttissima che la Giunta aveva adottata.

In tutto questo non c'è ombra di offesa. Ed io non so come e per quali ragioni si sia voluto trovare un'offesa dove non c'è.

Vuol dire, forse, che altre ragioni che io non conosco, che altre voci che io non ho portato in quest'Aula sono arrivate alla Giunta delle elezioni.

Ma io non sono responsabile di queste voci. Ho detto quello che ho detto, francamente, e sono pronto a rispondere collettivamente o personalmente delle mie parole, davanti a tutti i miei colleghi. (*Oh! oh!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Ercole.

**Ercole.** Io vorrei proprio essere quello che viene a portare il ramo d'ulivo. (*Si ride*).

Mai la Camera, per quanto ricordi, ha accettato le dimissioni di Giunte che fossero state sconfessate nelle loro proposte.

Potrei ricordare molti casi; ma ne ricorderò uno solo. E siccome veggio l'onorevole Lacava a quel posto, mi appello alla sua autorità.

Nel 1883 sorse una questione di eleggibilità e di incompatibilità. La Giunta delle elezioni, della quale facevano parte, come presidente, il compianto Ferracciù, ed i più eminenti uomini di allora Minghetti, Mordini, Cairoli, ecc., a maggioranza, per non dire all'unanimità, era venuta alla Camera, e per organo dell'onorevole Lacava aveva proposto la ineleggibilità di undici nostri colleghi. Io, modestamente, da questo posto chiesi di parlare, e sopra undiciminacciati, ne salvai dieci...

*Voce.* È una fatica da Ercole. (*ilarità*).

**Ercole...** fra i quali permettetemi che vi citi l'attuale presidente del Consiglio, che faceva il numero quattro o cinque di quelli che dovevano andar via dalla Camera. (*ilarità*).

La Camera non approvò, a grande maggioranza, le conclusioni dell'onorevole Lacava.

Il giorno dopo, con una lettera scritta alla Presidenza (ecco perchè, oggi, avrei pregato

il presidente di aspettare ad annunziare le dimissioni quando fosse venuto l'annuncio formale, perchè allora ognuno avrebbe saputo che cosa doveva fare) la Giunta presentò le sue dimissioni: e siccome io era il maggior colpevole, (*Si ride*) il 27 aprile proposi questo ordine del giorno: « La Camera esprimendo la propria fiducia nella Giunta delle elezioni, passa all'ordine del giorno. » Ora io dico: perchè oggi dobbiamo fare diversamente?

L'ultima volta, nel dicembre 1886, per l'elezione del nostro collega Leali (del quale io, come membro della Giunta proponeva, in seguito ad inchiesta, l'annullamento; del che più tardi come gentiluomo mi dava ragione), (*Si ride*) parecchi membri della Giunta, fra i quali Cairoli, Fortis, Nicotera avevano date le dimissioni che la Camera non accettò! E così avvenne nel 1891 per le elezioni di Venezia e di Napoli. Perchè dobbiamo fare, ripeto, diversamente ora? (*Bravo!*)

Ieri fui assente dalla Camera, e quindi non ho preso parte a quel voto: posso perciò parlare liberamente. Io prego la Camera di non stabilire un precedente a questo proposito. Esprimiamo la nostra fiducia nella Giunta e passiamo all'ordine del giorno. (*Benissimo! — Bravo!*)

**Presidente.** L'onorevole Ercole propone il seguente ordine del giorno, che, avvicinandosi di più all'ordine del giorno puro e semplice, ha la precedenza sulle altre proposte:

« La Camera, esprimendo la propria fiducia nella Giunta delle elezioni, passa all'ordine del giorno. »

**Fortis.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Fortis.** Vorrei pregare l'onorevole Ercole di capacitarsi delle ragioni che io ho addotte. Io mi augurerei che la Camera volesse dimostrare la sua stima e la sua fiducia nella Giunta delle elezioni, accettando le nostre dimissioni, in omaggio al sentimento che le ispira.

**Trompeo.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Trompeo.** Prima che la Camera venga ad un voto intorno alla questione della quale si è trattato finora, io desidero sollevare un dubbio a proposito del voto che la Camera ieri ha emesso.

La Camera ieri ha convalidato l'elezione dell'onorevole Aguglia nel collegio di Albano,